CORRIERE DELLA SERA

30-GIU-2023
da pag. 5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Pnrr, 20 miliardi per l'energia Il governo: terza rata, intesa vicina

Fitto vede Gentiloni. Nuovi obiettivi sul Fondo Complementare da 30 miliardi

di **Mario Sensini**

ROMA Il governo italiano, fiducioso di poter ottenere in tempi brevi un'intesa sul pagamento della terza rata dei fondi del Pnrr, ha già trasmesso a Bruxelles, per una valutazione preliminare, una lista degli investimenti che dovrebbero confluire nel Repower-Eu, il fondo destinato a finanziare la transizione energetica che nascerà con la riprogrammazione degli interventi del Piano. Progetti che valgono da un minimo di 10 a 20 miliardi di euro e che, dopo le verifiche con la Commissione Ue, saranno identificati entro agosto dal governo, con la revisione del Pnrr nazionale.

Ieri il ministro degli Affari Europei, Raffele Fitto, ha fatto il punto della situazione a Bruxelles con il Commissario all'economia, Paolo Gentiloni. L'accordo sulla terza tranche dei finanziamenti del Pnrr, 19 miliardi di euro legati agli obiettivi raggiunti a fine 2022, non dovrebbe tardare molto, anche se il pagamento effettivo potrebbe poi richiedere qualche settimana in più. Il governo, che imputa parte dei ritardi al poco realismo degli obiettivi scelti dall'esecutivo Draghi, non sembra tuttavia preoccupato.

Insieme a Spagna e Grecia, si fa notare negli ambienti del governo, l'Italia è l'unico paese Ue che ha già chiesto il terzo versamento dei fondi europei per il Pnrr. Anche per il pagamento della quarta rata relativa ai risultati raggiunti a giugno '23, si aggiunge, non dovrebbero esserci particolari problemi. Gli obiettivi del Pnrr, che saranno ridefiniti in accordo con la Ue, non necessiteranno di particolari verifiche. Si esclude, poi, che i tempi dei pagamenti di Bruxelles possano determinare problemi sul bilancio pubblico.

Per centrare gli obiettivi di spesa, che restano determinanti, Fitto lavora su tre fronti, il Pnrr, i fondi europei di coesione ed il Fondo nazionale complementare al Pnrr da 30 miliardi. Tre vasi comunicanti: il finanziamento dei progetti Pnrr che stentano potrà essere spostato sui fondi europei cofinanziati dall'Italia, che hanno un orizzonte temporale più lungo, liberando nel Pnrr spazio per le nuove misure del Repower-Eu.

Lo stesso con il Fondo complementare al Pnrr, del quale doveva seguire le stesse rigide regole sui tempi di esecuzione, e che si scopre già essere in via di revisione. Visti i ritardi accumulati, le scadenze intermedie delle procedure di appalto e selezione dei progetti, intanto, sono saltate. Il Ministero dell'Economia ha chiesto a tutte le amministrazioni pubbliche di aggiornare i cronoprogrammi "procedurali", mantenendo ferma solo la necessità di «assicurare il rispetto del cronoprogramma finanziario» (anche perché l'incremento della capacità di spesa delle risorse del Fondo è previsto dallo stesso Pnrr).

Il rispetto del programma di spesa del Fondo (3,8 miliardi di euro nel'23) sarà comunque un'impresa difficile, ed anche qui la riprogrammazione di alcuni interventi appare molto probabile. Secondo il rapporto della Ragioneria al 31 marzo permangono difficoltà attuative per almeno 9 misure, che valgono nel complesso 7 miliardi.

Gli Accordi per l'innovazione (c'è un miliardo di euro disponibile) non decollano, con meno di un quinto delle agevolazioni assegnate, come i Contratti di filiera nel settore agricolo (1,2 miliardi). In entrambi i casi il monitoraggio indica lo 0% di finanziamenti concessi. È al 39%, invece, l'attuazione degli interventi nelle aree del sisma 2009 e 2016, con gran parte delle misure a favore delle imprese ancora in istruttoria.

In difficoltà anche i programmi per il rinnovo delle flotte di bus, treni e navi: in quest'ultimo caso su 800 milioni disponibili, ci sono 440 milioni non assegnati o, peggio, oggetto di rinuncia da parte delle imprese ammesse. I fondi per il rinnovo del materiale rotabile, invece, sono ancora bloccati in attesa del l'ok Ue sugli aiuti di Stato. Una procedura, questa, che porta via talmente tanto tempo che a prescindere dalla revisione dei cronoprogrammi ha indotto il governo a fermare l'orologio del monitoraggio dal momento della notifica del provvedimento all'arrivo del via libera Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

191 miliardi l'ammontare dei fondi destinati all'Italia dal piano Next Generation Eu

39 per cento lo stato di attuazione degli interventi nelle aree del sisma del 2009 e del 2016

63 riforme le misure da approvare secondo il Pnrr per potenziare equità, efficienza e competitività

Superficie 59 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1739

CORRIERE DELLA SERA

30-GIU-2023
da pag. 5 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le risorse

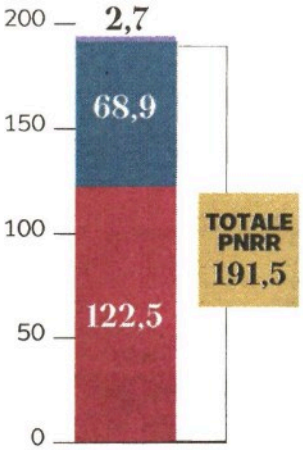
● L'Italia ha finora ricevuto 67 dei 191,5 miliardi di euro che le sono stati accordati per il Pnrr tra prefinanziamento, prima e seconda rata. È attesa l'autorizzazione della Commissione europea per sbloccare il pagamento della terza rata da 19 miliardi

I FONDI PER L'ITALIA

Dati in miliardi di euro

Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

LEGENDA
- Prestiti
- Sovvenzioni
- Addendum RePowerEu 30/4/2023

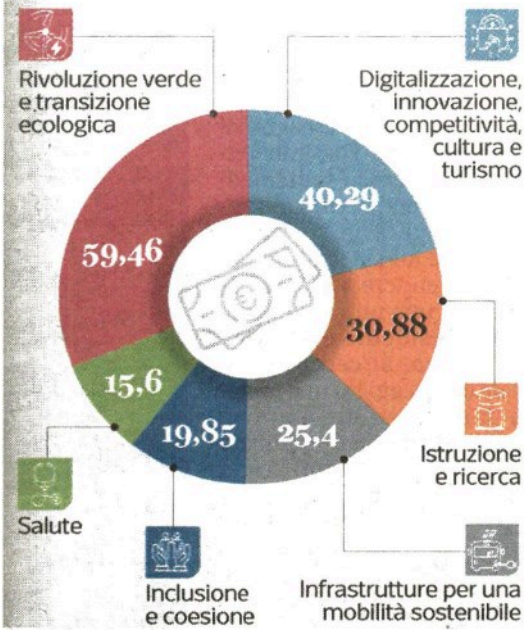


	SOVVENZIONI	PRESTITI	TOTALE	TARGET DA CENTRARE
Pre-finanziamento (13% totale) - luglio 2021	9	15,9	24,9	Via libera al piano
1ª rata Richiesta entro dicembre 2021	10	11	21	51
2ª rata giugno 2022	10	11	21	45
3ª rata dicembre 2022	10	9	19	55
4ª rata giugno 2023	1,9	14,1	16	27
5ª rata dicembre 2023	7	11	18	69
6ª rata giugno 2024	2	9	11	31
7ª rata dicembre 2024	5,5	13	18,5	58
8ª rata giugno 2025	2	9	11	113
9ª rata dicembre 2025	4	9	13	49
10ª rata giugno 2026	7,5	10,5	18,1	20

PNRR: LE SEI MISSIONI

Dati in miliardi di euro

CdS



Ministro
Raffaele Fitto, 53 anni è l'attuale ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr. È stato presidente della Regione Puglia e ministro per gli Affari regionali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1739